**34° Rapporto sull’occupazione in provincia di Trento – 2019**

**- Comunicato stampa -**

Il 34° rapporto presentato oggi da Agenzia del lavoro.

**Nella prima metà del 2019 il mercato del lavoro in Trentino, accanto a conferme di crescita, mostra alcuni segnali sui cui occorre prestare attenzione.**

In particolare:

l’andamento generale delle imprese registra chiari indicatori in crescita, per produzione, fatturato, ore lavorate. Il comparto del turismo risente di una stagione invernale 2018/19 in cui arrivi e presenze non confermano il dato di ulteriore rafforzamento rispetto al periodo precedente;

gli occupati continuano a crescere; peraltro – diversamente rispetto a un anno prima – l’aumento è stato inferiore a quello delle forze di lavoro, così che anche i disoccupati, sebbene in misura inferiore, crescono. Gli indicatori complessivi del mercato si confermano allineati a quelli dell’intera ripartizione del Nord Est;

le assunzioni – dopo un 2018 molto positivo – crescono ancora in agricoltura, ma calano nel secondario e nel terziario. Complessivamente scendono del 3,6%. Crescono però le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato;

per il ramo Industria le ore di cassa integrazione autorizzate dall’INPS sono in crescita nel semestre, ma si mantengono su un livello molto inferiore a quello degli anni della crisi

**Eventuali osservazioni Istituzionali** “

**34° Rapporto sull’occupazione in provincia di Trento – 2019**

Il 34° Rapporto fornisce una fotografia analitica del mercato del lavoro in provincia di Trento aggiornata a giugno 2019.

IL PRIMO SEMESTRE DEL 2019

**L’andamento dell’economia**

I principali indicatori relativi al primo semestre 2019 sono positivi e ancora in crescita rispetto allo stesso periodo del 2018, sebbene in misura più contenuta. Secondo l’indagine congiunturale curata dalla CCIAA, il valore della produzione delle imprese trentine è aumentato del 3,2% su base annua (nel primo semestre 2018 la variazione era stata del +7,9%). Il fatturato è cresciuto del 2,2% (a fronte del 6,1% dei primi sei mesi 2018), grazie alla dinamica del mercato locale e di quello nazionale; non di quello estero che ha subito un rallentamento tra il primo e il secondo trimestre.

Hanno contribuito positivamente alla crescita del fatturato il comparto dei servizi alle imprese, il commercio (sia all’ingrosso che al dettaglio) e l’estrattivo, che prosegue il recupero dopo gli anni molto negativi della crisi. Mostrano anche segni negativi, invece, le costruzioni, il manifatturiero e i trasporti.

Le ore complessivamente lavorate sono cresciute dell’1,4%.

Per quanto attiene al turismo, la stagione invernale 2018/19 ha fatto segnare una flessione su base annua degli arrivi (-2,5%) e delle presenze (-1,8%).

**Il mercato del lavoro**

Sul fronte delle **forze di lavoro**, l’ISTAT indica – per i primi sei mesi di quest’anno – un forte incremento della partecipazione al lavoro (+4.900), che per larga parte si è tradotto in aumento dell’occupazione (+4.000) e in misura più ridotta anche in crescita della disoccupazione (+900).

La dinamica, rispetto al primo semestre 2018, è stata migliore per i maschi, con un aumento di 2.100 occupati che non solo ha assorbito per intero i nuovi ingressi nell’area del lavoro (+1.200 unità), ma ha ridotto di circa 900 le persone in cerca di lavoro.

Delle 3.700 forze di lavoro in più femminili, circa una metà ha trovato lavoro (+1.800) e l’altra è invece finita nell’area della disoccupazione (Tab. 1).

Complessivamente gli indicatori del mercato mostrano solo segni in crescita. La partecipazione cresce, con il tasso di attività che si attesta al 72,3% (+1,3 punti percentuali), il tasso di occupazione si porta al 68,1% (+1,0 punto), ma anche il tasso di disoccupazione si apprezza, seppur di solo +0,3 punti percentuali e si porta al 5,7%. Da questo punto di vista il posizionamento del mercato del lavoro trentino si conferma allineato a quello dell’intera area Nord Orientale della penisola. (Tab. 2).

La dinamica delle assunzioni nel primo semestre del 2019 risulta in calo del 3,6%, ma si accompagna a una importante crescita della stabilità lavorativa.

Tra gennaio e giugno 2019 si contano 69.253 assunzioni (Tab. 3). In questo periodo le assunzioni crescono solo in agricoltura (+6,7%). Nel secondario le assunzioni sono invece scese del 16,0% a causa del rallentamento di tutti i comparti: estrattivo -9,8%, edilizia -5,1%, manifatturiero 22,1%. Nel terziario i nuovi avviamenti sono il 2,1% in meno rispetto a quelli di un anno prima. In questo settore si rileva un segno positivo solo per gli “altri servizi del terziario” nel cui ambito le assunzioni crescono dell’1,4%. In generale va comunque ricordato che nei primi sei mesi del 2018 i tre settori avevano fatto segnare una crescita particolarmente intensa, fattore che può influire sul risultato attuale.

Il rallentamento riguarda ambedue i sessi, con maggior effetto sugli uomini (-5,1%) che sulle donne (-2,1%). Per cittadinanza, le minori occasioni di lavoro coinvolgono gli italiani (-5,1%), mentre gli stranieri confermano il risultato di un anno prima (+0,1%). Distinguendo per classi d’età, soltanto per gli ultra 54enni la nuova domanda di lavoro supera quella del primo semestre 2018 (+3,5%); cala invece per i giovani fino a 29 anni (-4,6%) e per gli adulti 30-54enni (4,5%).

Come detto crescono le assunzioni a tempo indeterminato. Su base annua i contratti a tempo indeterminato stipulati nel semestre crescono di 1.418 unità e del 27,8%. Sempre rispetto ai primi sei mesi del 2019 si assiste a una forte crescita, all’interno delle stesse aziende, delle trasformazioni a tempo indeterminato di precedenti contratti a termine. In questa prima metà del 2019 le trasformazioni sono 3.936, 1.686 in più, per un +74,9%, rispetto a gennaio-giugno del 2018. Per quanto riguarda le altre forme d’inserimento al lavoro, aumentano di 300 le assunzioni con apprendistato e di poco più di 100 quelle a chiamata. Il calo delle assunzioni si rileva dunque per i contratti a tempo determinato (-744) e soprattutto per la somministrazione di lavoro che, rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso, cala di 3.693 e del 38,5%.

L’intervento pubblico relativo alla **cassa integrazione guadagni** nel ramo Industria, tra gennaio e giugno 2019 evidenzia una crescita delle ore autorizzate del 15,4%sullo stesso periodo del 2018. Si tratta però di un aumento del tutto fisiologico che rientra nelle variazioni tipiche di questo strumento. Le ore autorizzate nel semestre sono 245.886 (Tab. 4).

**Tab. 1 - Indicatori di offerta di lavoro, forze di lavoro, occupati e**

**persone in cerca di lavoro in provincia di Trento nei primi sei mesi (2018 - 2019)\***



I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. Per questo motivo il totale può differire dalla somma dei parziali. Le variazioni sono calcolate sui valori originali non arrotondati. I dati rappresentano la media dei primi due trimestri.

Fonte: elaborazioni USPML su dati Rilevazione sulle Forze lavoro Istat-ISPAT

**Tab. 2 - Indicatori di offerta di lavoro per ambiti territoriali**

**(primo semestre del 2019 - dato medio)**



Fonte: elaborazioni USPML su dati Rilevazione sulle Forze lavoro Istat-ISPAT

**Tab. 3 - Assunzioni effettuate nei primi sei mesi dell'anno in provincia di Trento**

**(2018 - 2019)**



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro (Centri per l'impiego) - PAT

**Tab. 4 – Ore autorizzate di cassa integrazione (ramo industria)**

**in provincia di Trento nei primi sei mesi dell’anno (2018 – 2019)**



Tutti i valori sono netto della cassa integrazione in deroga

Fonte: USPML su dati INPS

L’ANNO 2018

**Nel 2018 il mercato del lavoro locale si è distinto per un miglioramento di tutti i parametri di riferimento, mostrando un’ulteriore crescita degli occupati e un calo delle persone in cerca di lavoro. E’ proseguita anche la crescita delle assunzioni che hanno manifestato un incremento superiore a quello che si era registrato nel 2017.**

In particolare:

* il quadro economico generale vede una crescita stimata del Pil pari a quella di un anno prima. Valore della produzione e fatturato aumentano più di quanto si sia verificato nel 2017. Le positive stagioni invernale ed estiva sostengono le attività turistiche. Crescono sia gli arrivi che le presenze;
* il numero di occupati cresce ulteriormente (ma solo sul versante maschile) e raggiunge il massimo livello degli ultimi anni, così il tasso di occupazione. Per il secondo anno consecutivo il numero di disoccupati cala e lo fa in misura assai significativa. La flessione riguarda entrambi i sessi.
* le assunzioni aumentano per il quarto anno di seguito e in misura importante. L’agricoltura recupera lo stallo del 2017, il secondario e il terziario consolidano l’incremento precedente. Cresce il peso delle assunzioni a tempo indeterminato.
* il ricorso alla cassa integrazione, per il ramo Industria, risulta ai livelli più bassi degli ultimi anni. In particolare, rispetto al 2017, si è drasticamente ridotto l’utilizzo della cassa integrazione straordinaria.

**L’andamento dell’economia**

La crescita del PIL, stimata al +1,6% come nell’anno precedente, non ha subito gli effetti contrattivi che si sono registrati a livello nazionale ed internazionale. Secondo le rilevazioni della CCIAA sono cresciuti ulteriormente il valore della produzione (+6,9%) e il fatturato totale delle imprese trentine (+5,1%). Gli incrementi hanno coinvolto tutti i settori, tutte le classi dimensionali e tutti i trimestri dell’anno in cui hanno avuto luogo le rilevazioni. In merito al fatturato, le variazioni appaiono più significative in relazione al mercato locale (+5,6%) e a quello estero (+5,6%). Sul mercato nazionale si è registrato comunque un incremento del 4,0%.

Le attività turistiche hanno beneficiato ulteriormente del periodo particolarmente positivo che sta qualificando il settore ormai da alcuni anni. Gli esercizi alberghieri e quelli complementari nel complesso (che rappresentano la parte più significativa della ricettività), hanno evidenziato un incremento annuo del 2,9% di arrivi e del 2,1% di presenze.

**Il mercato del lavoro**

Le variabili specifiche che fotografano la domanda e l’offerta di lavoro indicano per il 2018 un rafforzamento della ripresa, manifestatasi senza incertezze già nel corso del 2017.

Secondo i dati delle rilevazioni sulle forze di lavoro, nell’anno 2018 il numero dei soggetti **occupati** è aumentato nella misura dello 0,9%, raggiungendo il livello più alto dell’ultimo decennio (238.800) (Tab. 5). Una variazione che si pone tra quella del Nord Est (+1,1%) e quella dell’Italia (+0,8%). La dinamica positiva media una crescita sul fronte maschile (+2,2%) e una lieve flessione su quello femminile (-0,6%). L’occupazione dipendente si rafforza a discapito di quella autonoma, che scende alla quota più bassa degli ultimi dieci anni (19,8%). Calano però anche le posizioni di lavoro a tempo indeterminato, che ora rappresentano il 78,0% di tutta l’occupazione (dipendente).

La disoccupazione è probabilmente la variabile più significativa del 2018. I disoccupati scendono del 16,6% e in misura ancora più accentuata che nel 2017. I maschi calano di un quarto in un solo anno (-25,6%); per le donne la flessione appare più contenuta (-5,8%).

Il **tasso di occupazione** cresce ulteriormente, raggiungendo il 68,2%; lo stesso si verifica nel Nord Est (68,1%) e in Italia (58,5%). Il **tasso di disoccupazione** in provincia cala di quasi un punto al 4,8% e raggiunge il valore più basso degli ultimi sette anni, ma non ancora quello del 2007 (2,9%). Se si eccettua la provincia di Bolzano, si conferma il migliore rispetto alle principali aree di riferimento, compresa l’Unione europea (media UE 28 Paesi) (Tab. 6).

**Le assunzioni** nel 2018 sono state 160.834, 16.811 in più rispetto a quelle del 2017 (+11,7%) (Tab. 7). Gli uomini sono cresciuti più delle donne e gli stranieri più degli italiani. Anche la ripartizione per classi d’età indica un progresso generalizzato dal quale non sono esclusi i più giovani. Per i soggetti fino a 29 anni, dopo un 2017 estremamente positivo, si è confermata anche nel 2018 una forte richiesta di lavoro, che ha generato oltre 6.000 assunzioni aggiuntive. In termini percentuali il maggiore incremento annuo spetta agli ultra 54enni (+22,9%) che ormai da 10 anni vedono crescere senza interruzione le opportunità di lavoro.

Le maggiori assunzioni si sono distribuite in tutti i settori, ma con forti differenze. L’agricoltura ha recuperato le difficoltà del 2017 realizzando 26.780 posizioni lavorative, il 72,8% in più dell’anno precedente. Il secondario, con 22.170 avviamenti, è cresciuto del 4,6% grazie al forte incremento delle costruzioni e dell’estrattivo. Il manifatturiero invece ha ceduto qualche posizione (-1,3%). Nel terziario l’aumento (+4,2%) è stato sostenuto soprattutto dal comparto dei pubblici esercizi (+7,6%). Anche gli altri comparti hanno fatto registrare più assunzioni dell’anno prima, tranne i servizi alle imprese (-2,6%).

Per tipologia d’inserimento al lavoro, sono aumentati soprattutto i contratti a tempo indeterminato, saliti a quota 10.652, 1.529 in più per un +16,8% rispetto all’anno prima. Nel 2018 sono state effettuate anche un maggior numero di trasformazioni di rapporti di lavoro a termine in tempo indeterminato. Tra gennaio e dicembre 2018 le trasformazioni a tempo indeterminato sono state 5.583, 2.758 in più, per un +97,6%, rispetto l’anno prima.

**La cassa integrazione:** per quanto attiene il ramo Industria, il ricorso alla cassa integrazione si mantiene sul livello più basso dell’ultimo decennio (circa un quinto delle ore rispetto al 2017) grazie ad un ridottissimo utilizzo della Cigs (otto volte inferiore a un anno prima) (Tab. 8).

**Tab. 5 - Indicatori di offerta di lavoro, forze di lavoro, occupati e**

**persone in cerca di lavoro in provincia di Trento nell’anno (2017 - 2018)**



I valori assoluti sono arrotondati alle centinaia. Per questo motivo il totale può differire dalla somma dei parziali. Le variazioni sono calcolate sui valori originali non arrotondati. I dati rappresentano la media dei quattro trimestri.

Fonte: elaborazioni USPML su dati Rilevazione sulle Forze lavoro Istat-ISPAT

**Tab. 6 - Indicatori di offerta di lavoro per ambiti territoriali (2017-2018) (valori percentuali)**



I tassi rappresentano la media dei quattro trimestri.

Fonte: elaborazioni USPML su dati Rilevazione sulle Forze lavoro Istat-ISPAT

**Tab. 7 - Assunzioni effettuate nell'anno in provincia di Trento (2017 - 2018)**



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro (Centri per l'impiego) - PAT

**Tab. 8 – Ore di cassa integrazione autorizzate nell’anno**

**in provincia di Trento per il ramo Industria (2017 – 2018)**



Tutti i valori sono netto della cassa integrazione in deroga

Fonte: USPML su dati INPS